



IN QUESTO NUMERO

LE ATTIVITÀ DEL CENTRO A OTTOBRE E NOVEMBRE

- L'EDIZIONE RUSSA DI *MARCELLINO PANE E VINO*
- «AFFRETTATEVI A FARE IL BENE»: FILM SUL DOTTOR HAAS
- IL CONVEGNO A VLADIMIR: «IL VERBO SI È FATTO CARNE»
- LA STORIA RUSSA DEL XX SECOLO RIVISITATA
- VATICANO II: RIVOLUZIONE O SINTESI DI TRADIZIONE E NOVITÀ?



5 ANNI IN VIA POKROVKA



COME «TACERE» SU DIO CON I BAMBINI



La presentazione dell'edizione russa del notissimo libro *Marcellino pane e vino* di J.M. Sanches Silva, pubblicata da Narnia (rinomata editrice di libri per ragazzi) ha dato l'avvio a un interessante dibattito su come si debba parlare di Dio con i bambini. Anzi, su come aiutare i più giovani a porsi le domande fondamentali della vita senza bloccare la loro ricerca della verità con frasi o idee prefabbricate. Insegnanti, autori, redattori, genitori e psicologi si sono confrontati sul loro lavoro, sulle metodologie utilizzate, sulle attese e i risultati ottenuti. Non sono mancate neppure testimonianze di persone per le quali Marcellino è stato un compagno d'infanzia che le ha aiutate nel cammino della vita.



«AFFRETTATEVI A FARE IL BENE», FILM SUL DOTTOR HAAS



Una folla innumerevole aveva accompagnato il **dottor Haas (1780-1853)** alla sua ultima dimora. Del resto, già in vita era conosciuto come il «Santo dottore», lui che aveva lasciato la Germania, sua terra natale, dapprima al seguito di un aristocratico russo, che l'aveva assunto come medico personale, ma ben presto aveva respinto agi e privilegi procuratigli dalla professione medica per farsi «tutto a tutti» nella Mosca del tempo, dedicandosi a curare e confortare i più poveri e bisognosi, non ultimi carcerati e forzati, per la cui dignità si batté strenuamente tutta la vita. Una battaglia in nome del Volto di Cristo, che Friedrich Joseph Haas, conosciuto e amato in terra russa con il nome di Fëdor Petrovič, vedeva in ciascuno dei suoi assistiti. Una figura e un esempio che rimangono tuttora affascinanti, come ha testimoniato il folto pubblico che ha assistito al film sul Dottor Haas prodotto dallo studio Domus Patris.



SCARICA L'ARTICOLO DI V. VARZAPETJAN: «FRIEDRICH DETTO FEDOR, UOMO DI DIO», PUBBLICATO SU «LA NUOVA EUROPA» N. 1/1997, IN FORMATO PDF [A QUESTO LINK.](#)



APERTURA DEL «COLLEGE FILOSOFICO VIRTUALE»



Ottanta persone di orizzonti molto diversi ma accomunate da un serio desiderio di studio della filosofia si sono riunite nella grande sala della casa Botkin per l'apertura ben reale di un «College filosofico virtuale». In Russia la ricerca filosofica è ancora in gran parte nelle mani della vecchia *nomenklatura* sovietica, così un gruppo di giovani ha deciso di creare uno spazio di studio autodidattico nel campo della filosofia, tenendo conto anche delle ricerche fatte in Europa nel XX secolo. Tra i vari corsi proposti, un seminario su Jean-Luc Marion.

TERZA EDIZIONE DEL CONVEGNO «IL VERBO SI È FATTO CARNE» A VLADIMIR



Patrona di Vladimir è la Madre di Dio che stende il velo della sua protezione sul mondo, la cui festa ricorre il 14 ottobre. In questa occasione, da ormai tre anni la diocesi ortodossa insieme alla parrocchia cattolica locale, insieme all'Università e alla Biblioteca di Vladimir e al nostro Centro, con il sostegno di «Aiuto alla Chiesa che soffre» organizzano convegni tematici cui intervengono rappresentanti ufficiali delle strutture ecclesiastiche, delle autorità governative, studiosi e testimoni da tutta la Russia e dall'estero.

Quest'anno è stata messa a tema l'Incarnazione, cioè l'essenza stessa del cristianesimo: gli ascoltatori hanno così potuto percorrere un cammino che li ha condotti dall'antica Gerusalemme, attraverso le dispute dogmatiche dei primi secoli, fino alla domanda sull'attualità del messaggio cristiano e alla sua possibilità di esperienza nella vita di oggi, nel mondo e più specificamente in Russia. Tra i relatori, **padre Leonid Griliches** (decano della facoltà di biblica all'Accademia teologica di Mosca), **don Paolo Prosperi** (docente di dogmatica al Seminario cattolico di Pietroburgo), il



domenicano **padre Evgenij Gejnrichs**, parroco a Petrozavodsk, in Carelia. In occasione del Convegno è stata allestita anche una mostra di testi religiosi, a cura della «Biblioteca dello Spirito»; inoltre, nel Museo civico, è stata organizzata una mostra di opere d'arte di **Marina Belkevič**, intitolata «Musica di Natale»: si tratta della rivisitazione di un'antica forma d'arte popolare, stampaggio e ricamo di tessuti con soggetti popolari e religiosi, in cui Marina ha saputo ricreare una straordinaria atmosfera di festoso e commosso annuncio cristiano.



Il rettore dell'università e il sindaco di Vladimir.

La manifestazione ha avuto anche un interessante aspetto musicale: un concerto di canti gregoriani e di canti della tradizione ortodossa, questi ultimi eseguiti dal **Coro vescovile diocesano** di Vladimir. Un'amicizia che continua e cresce, divenendo un punto di riferimento per quanti sono alla ricerca della verità nella propria vita, come ha testimoniato il notevole afflusso di ascoltatori e spettatori.



«TEOLOGIA DELLA COMUNIONE E ANTROPOLOGIA EUCARISTICA»



Una serrata lezione di filosofia che è stata al tempo stesso una testimonianza della dignità dell'esperienza come categoria del pensiero, quella proposta da **Aleksandr Filonenko**, giovane filosofo e docente all'università di Char'kov (Ucraina).

Filonenko ci ha parlato infatti di un'esperienza che nasce dall'incontro, e si rende consapevole nel riconoscimento del dono che costituisce, in fondo, nella sua essenza, la vita. Difficile riassumere in poche parole l'impeto e la densità dell'esposizione di Filonenko, con cui esiste da anni un rapporto di stima e amicizia, ma almeno una cosa va sottolineata: oltre alle correnti filosofiche e teologiche formatesi nella Chiesa ortodossa russa tra la fine del XIX e la seconda metà del XX secolo (sofiologia e neopatristica), oggi ufficialmente riconosciute e oggetto di studio, ci troviamo – sorprendentemente – davanti a una «terza via», vitale e decisiva per il futuro, che si fonda appunto sulle categorie di incontro, esperienza, avvenimento, dono, ecc.; una linea di pensiero che fa capo ad Afanas'ev, include personalità come il metropolita Antonij di Surož, padre Šmeman, Sergej Averincev, e trova sorprendenti affinità anche con esperienze ecclesiali e sistemi di pensiero teologico in Occidente (don Giussani, Marion, Milbank). Una concezione totalmente nuova, che se da un lato ha la semplicità e l'evidenza delle cose autentiche, dall'altro è sorprendente, inattesa, perché non costituisce un progetto stilato a tavolino bensì registra un fatto accaduto provvidenzialmente, in anni che per la fede cristiana sembravano di piombo, di crisi e di confusione, e che ora chiede di essere preso in considerazione e seguito. Un dono per la Chiesa ortodossa russa ma anche per noi cattolici dell'Occidente, chiamati a condividere la carne di un'esperienza cristiana che supera ogni divisione e a vivere così un'esperienza autentica di ecumenismo.

L'«UOMO» RIENTRA IN RUSSIA: LA STORIA DEL XX SECOLO RIVISITATA



Uno degli ultimi progetti di Solženicyn, che dagli anni dell'esilio si era dedicato a un gigantesco lavoro per riportare alla luce la verità storica, è la monumentale «Storia della Russia nel XX secolo» (oltre 2000 pagine in due volumi), che ha finalmente visto la luce a Mosca.

L'opera è stata presentata al nostro Centro Culturale dal redattore responsabile **Andrej Zubov** [nel tondo], docente dell'Università MGIMO, e da uno dei 45 autori che hanno partecipato al progetto, **padre Georgij Mitrofanov**, decano dell'Accademia teologica di San Pietroburgo.

Che cos'ha di speciale questa pubblicazione rispetto alla messe di libri di storia contemporanea usciti finora, in Russia e all'estero? Il fulmineo esaurirsi della prima tiratura (5000 copie), nonostante la mole e il costo dell'opera, e la partecipazione massiccia del pubblico alla presentazione sono dati eloquenti circa l'interesse che desta fra i lettori. Anche la partecipazione di un collettivo di ben 45 storici all'opera (lo stesso Solženicyn aveva stilato l'indice e l'elenco degli autori, e nessuno di essi ha rifiutato), è indicativa dell'impegno e del respiro di quest'opera.

Un atto di responsabilità civile e morale, dunque, da parte di autori e lettori, secondo la tradizione della grande cultura russa in epoca sovietica; i due autori l'hanno definita la

«prima versione anticomunista di grande respiro della storia russa del XX secolo», una «rivisitazione critica e «contrita» del corso della storia russa», ha sottolineato padre Mitrofanov.

Dall'inizio della *perestrojka* fino ad oggi, infatti – ha osservato Zubov – la maggior parte dei nuovi manuali di storia ha continuato a mantenere uno «spirito sovietico», mentre quest'opera ha scelto come criterio non lo Stato o il progresso economico, la potenza militare o l'ammodernamento del Paese, ma «l'uomo, la sua dignità, libertà, felicità, possibilità di mettere a frutto le proprie potenzialità – questi i criteri di valutazione della storia russa del XX secolo che abbiamo adottato».





5 ANNI IN VIA POKROVKA

Il 19 novembre il Centro Culturale ha festeggiato con tutti i suoi vecchi e nuovi collaboratori e dipendenti 5 anni di attività alla Pokrovka. Infatti il 19 novembre 2004 il cardinale Poupard insieme a 300 ospiti illustri ha solennemente inaugurato il nuovo spazio della Biblioteca dello Spirito. Per celebrare l'avvenimento lo studio televisivo Domus Patris ha prodotto un breve documentario visibile all'indirizzo: <http://www.domuspatris.net/en/newsreel/anniversario>.
5 anni di storia in una passeggiata di 5 minuti...

VATICANO II: RIVOLUZIONE O SINTESI DI TRADIZIONE E NOVITÀ?



La risposta l'ha data con acutezza e persuasività monsignor **Agostino Marchetto**, Segretario del Pontificio Consiglio per la pastorale dei migranti, presentando l'edizione russa suo libro **Il Concilio Vaticano II: contrappunto alla storia, un'analisi critica della storiografia del Concilio Vaticano II**, pubblicata dalla Biblioteca dello Spirito. L'idea centrale dell'autore, argomentata nei diversi capitoli del libro, è il superamento di una visione del Concilio che va per la maggiore, secondo cui esso sarebbe un evento «rivoluzionario» che infrange la continuità della tradizione ecclesiale.



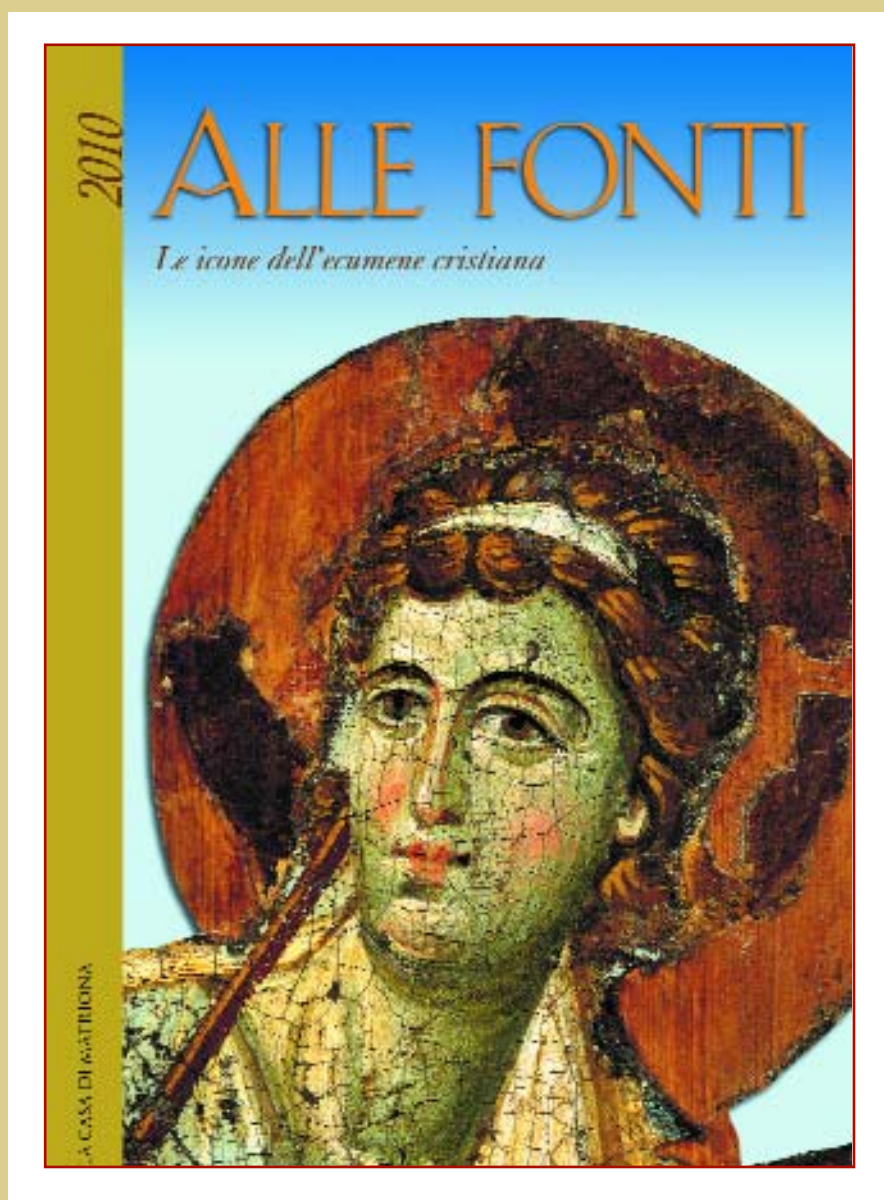
L'autore insiste sulla «corretta interpretazione» delle fonti storiche del Vaticano II e dimostra che il Concilio, che ha avuto un'immensa importanza per la Chiesa cattolica nella seconda metà del XX secolo, non rappresenta una rottura con la tradizione, ma «congiunge nuovo e antico, tradizione e apertura alla novità, conservando la continuità della fede e incarnandola come è doveroso nella contemporaneità».

Uno studio attento e critico che fa da contrappunto alla storiografia del Vaticano II come la presenta la «Scuola di Bologna», caratterizzata da una pesante ideologizzazione che, tra l'altro – ha osservato Marchetto – non ha contribuito a rendere autorevole la Chiesa cattolica fra i cristiani di altre confessioni. «Gli ortodossi che hanno letto i libri della “Scuola di Bologna” sono rimasti sconcertati. Ne hanno ricavato un giudizio univocamente negativo sulla Chiesa cattolica, che si presenta ai loro occhi come modernista». La posizione dell'autore è suffragata da esplicite affermazioni sia di Benedetto XVI, sia di Giovanni Paolo II. Come ha concluso monsignor Marchetto, «l'originalità, il senso e lo scopo principale del Concilio è stato quello di congiungere nova (nuovo) e vetera (vecchio), tradizione e apertura alla novità, o, se si vuole, incarnazione della novità».

**Ringraziamo
tutti coloro che hanno contribuito all'acquisto delle nuove sedie
per il Centro culturale!**



Libro-Calendario 2010



ALLE FONTI

Icône dell'ecumene cristiana

cm 31 x 44
50 pagine con 25 tavole a colori
ed. italiana € 15,00

*disponibile in
italiano, francese,
tedesco, russo*



R.C. Edizioni "La Casa di Matriona" • Tel.: 035-294021
Mail: rcediz@tin.it • www.russiacristiana.org